



Unanime Coralità: Basta con le offese ai Siciliani! Da Uno Mattina insulti ai Siciliani paragonati agli stupratori di Colonia



“La Rai chiedi scusa per le dichiarazioni razziste di Panella”

Sabato 23 Presidio di Sicilia Nazione, MIS e FNS davanti alla sede RAI di Palermo

I movimenti nazionalisti e indipendentisti siciliani, *Sicilia Nazione*, *Movimento per l'indipendenza della Sicilia* (Mis) e *Fronte Nazionale Siciliano* (Fns), hanno organizzato per sabato 23 gennaio alle 11:00, una manifestazione di protesta a Palermo contro il silenzio della Rai dopo le gravissime dichiarazioni razziste del giornalista Carlo Panella che, il 16 gennaio scorso, durante la trasmissione *Uno Mattina*, parlando delle aggressioni alle donne tedesche, ha detto: **“Dietro Colonia c'è la dinamica del branco, un gruppo di maschi ubriachi, testosterone, che fanno le porcate che facevano i maschi in Sicilia e che forse fanno ancora oggi”**. *Nessuno lo ha zittito*

“La Tv pubblica, tenuta in vita dai soldi dei contribuenti – dichiarano i leader dei movimenti indipendentisti siciliani, **Salvatore Musumeci** presidente del *Movimento per l'Indipendenza della Sicilia* (Mis), **Francesco Perspicace** segretario del *Fronte Nazionale Siciliano*, **Gaetano Armao** coordinatore di *Sicilia Nazione* – tacendo, acconsente a che si insultino impunemente i siciliani. Questo atteggiamento è inaccettabile e noi faremo sentire la nostra indignazione in tutte le sedi opportune”.

Forte l'indignazione espressa da **Massimo Costa**, leader di *Siciliani Liberi*, che chiede “l'allontanamento perpetuo del suddetto Panella dai teleschermi della Rai, e scuse pubbliche della RAI nella stessa fascia oraria in cui è stato pronunciato l'insulto a milioni di cittadini siciliani non colpevoli di altro se non di essere nati e vivere e lavorare in Sicilia. La Sicilia è già oggetto da tempo di una continua serie di aggressioni verbali e mediatiche che stanno alimentando un clima di odio razziale ormai insostenibile. Queste affermazioni, semplicemente incommentabili, devono cessare immediatamente”.



Sullo stesso tema, **Gaetano Armao**, ha inviato una lettera al presidente della Commissione di vigilanza Rai, Roberto Fico, chiedendo un atto ufficiale. “Chiediamo – si legge nella nota – un formale e tempestivo intervento della Commissione su affermazioni così gravi, ma soprattutto l'introduzione di forme di verifica che scongiurino il ripetersi di così gravi casi di disinformazione e contumelia di sapore razzista”. “E' fondamentale – conclude la lettera di Sicilia Nazione – adottare un provvedimento formale affinché, nel rispetto del pluralismo, sia offerta agli italiani un'informazione completa e rispettosa della Sicilia e dei siciliani”.

Interessante il commento pubblicato da “I NUOVI VESPRI”

<http://www.inuovivespri.it/2016/01/16/da-uno-mattina-insulti-ai-siciliani-paragonati-agli-stupratori-di-colonia-il-video/>

Quanto dobbiamo sopportare ancora? Quanti insulti e quanto razzismo culturale ancora sulla nostra pelle? Non bastano i continui attacchi alla Sicilia, orchestrati dalla propaganda ufficiale che ci avvelena da circa 155 anni. Quella che ci racconta che la Sicilia ha tratto benefici dall'Unità d'Italia, quella che ci racconta che l'Italia mantiene la Sicilia (senza mai dimostrarlo con i numeri). Quella che insegna ai nostri ragazzi la storiella del Risorgimento dettata dai piemontesi. Quella che omette di parlare del prezzo pagato dai Siciliani sull'altare delle politiche industriali pro Nord Italia. Quella che non si sofferma sull'inquinamento, sui tumori e sulle malformazioni neonatali che ci hanno portato le lobby settentrionali che hanno divorato le nostre risorse. Quella che si guarda bene dal dire che, se il nostro Statuto fosse applicato per davvero e nella sua interezza, la Sicilia sarebbe una terra ricca e autosufficiente.

Tutto questo non basta. **Non basta il massacro quotidiano della stampa di regime che si perpetua dal 1861 ad oggi.**

Adesso si passa pure alle offese più vili. Che arrivano, ancora una volta, dal servizio pubblico. Quello che dovremmo pagare con il canone in bolletta. **Stamattina su Rai uno, la rete ammiraglia, in quella specie di programma che si chiama Uno Mattina (e che già ha divulgato menzogne sulla Sicilia e sul suo Statuto, [come potete leggere qui](#)), davanti a milioni di telespettatori, un tale Carlo Panella, che dovrebbe essere un giornalista, si è permesso, in preda chissà a cosa, parlando dei fatti di Colonia, di paragonare i Siciliani a degli stupratori:**

“Dietro Colonia- ha detto il genio- c'è la dinamica del branco, un gruppo di maschi ubriachi, testosterone, che fanno le porcate che facevano i maschi in Sicilia e che forse fanno ancora oggi”.

A Panella, diciamo poco. Non si può parlare con certi elementi. **Gli ricordiamo solo che mentre i suoi antenati si dondolavano ancora sugli alberi, da noi nasceva la filosofia.**

Al conduttore **Tiberio Timperi** che, a quanto pare (non lo abbiamo sentito) avrebbe preso le distanze, diciamo che non basta. Avrebbe dovuto **metterlo a tacere subito. Avrebbe dovuto indignarsi subito.** Così come avrebbe dovuto indignarsi (fanno notare i commenti sul web dove è montata la protesta) l'avvocato Giulia Bongiorno, ospite in studio e siciliana se non ricordiamo male.

Siamo sulla Rai e queste cose non dovrebbero succedere. Anche se non è la prima volta. Ed è la Rai che dovrebbe scusarsi con i Siciliani. Di Panella non importa niente a nessuno. Ma del mezzo con cui ha diffamato la Sicilia, sì visto che campa pure grazie ai soldi dei Siciliani.

La Rai dovrebbe interdire Panella dal mettere piede nei suoi studi. E smetterla, una volta e per sempre, di dare spazio a “quella pubblicitaria intrisa di pregiudizi in tema di Sud”, così come denunciato alla Svimez – l'Associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno ([potete leggere qui in proposito](#)),– che distorce la realtà e che arriva agli insulti quando si parla di Sicilia.

Quanto dobbiamo sopportare ancora da questa Italia? Il danno e la beffa. Ai Siciliani viene chiesto di pagare il canone per farsi insultare meglio.

[Questo il link che porta alla trasmissione di Uno Mattina.](#) Il delirio di Panella intorno al 12esimo minuto.

“Se mala signoria, che sempre ancora li popoli soggetti non avesse mosso Palermo a gridar: Allora, mora!” - Dante